

Nuova colata di cemento in X Municipio: paralisi della mobilità, più inquinamento e degrado ambientale

Siamo profondamente allarmati. Il territorio del nostro Municipio è stato sottoposto in quest'ultimo quindicennio ad un'espansione urbanistica intensa, priva di qualità e funzioni e delle necessarie infrastrutturazioni di mobilità soprattutto pubblica e su ferro.

Fra Piani di zona 167, ipercentri commerciali in numero spropositato, direzionalità (Dia e Interpol) senza alcun rapporto con le vocazioni del territorio si sono abbattuti in X Municipio circa 3.000.000 mc. di cemento e 18.0000 nuovi abitanti. Uno dei paesaggi ambientalmente più belli dell'agro romano, ricco di giacimenti archeologici, è stato profondamente ferito e stravolto. La corsa del cemento è ormai arrivata, senza soluzione di continuità, alle ridenti pendici dei Castelli romani rendendo stabilmente periferia della capitale i comuni più prossimi come Ciampino, Marino, Frascati, Grottaferrata.

Questa espansione urbanistica senza freni e senza qualità non è stata accompagnata né seguita dai necessari servizi, in particolare da un'infrastrutturazione adeguata di trasporto pubblico su ferro. Essa non è servita neanche a riqualificare ed integrare decentemente i vecchi nuclei di ex borgate abusive. Il deficit di servizi primari e secondari (scuole, centri sociali e culturali, presidi sanitari ecc.) si è fatto più grande e consistente.

Le vecchie borgate ex abusive hanno visto aggiungersi ai loro cronici problemi urbanistici quelli dei nuovi insediamenti commerciali e residenziali. Sono state circondate e strozzate da traffico e cemento. I 6 PRINT che erano stati concepiti dal NPRG come strumenti per riqualificare alcune borgate-quartieri come Morena sono rimasti al palo. Solo quello della ex Fatme forse decollerà ma non avrà gli effetti sperati.

Particolarmente devastante è stato l'impatto sulla mobilità dei grandi e medi Centri commerciali (Ikea, Anagnina, Media Word, Domus, Decathlon, Carrefour ecc.). Tutto il peso della mobilità privata si è riversato sulla maglia viaria delle vecchie e inadeguate vie consolari: Tuscolana, Anagnina, Appia. Colonne di auto sempre più lunghe si allungano nelle ore di punta da e verso i Castelli, da e verso l'Eur lungo le stradine di attraversamento del Parco dell'Appia Antica. Non un metro di verde in più è stato acquisito, mentre si sono consumati centinaia di ettari di preziosa campagna romana.

La qualità della vita è peggiorata.

Con la discussione sul NPRG si era tentato di porre rimedio in qualche modo a questa alluvione. Ma alla fine, dopo tante promesse e assicurazioni tradite, dobbiamo esprimere una profonda delusione. Il PRG varato aggiungerà altri 3.000.000 di mc. se non interverranno modifiche.

Tre sono le grandi aree di trasformazione previste lungo l'asse Tuscolana-Anagnina: 1) Terminal Anagnina-Quadrato (40 ha per 640.000 mc.: Accordo di programma+Wind); 2) Zona Campo Romano fra la Tuscolana e l'Anagnina (ha 50, mc. 600.000 complessivi: E1, Pdz 167 Anagnina 1, Print ex Fatme. Ab. 5.500); 3) Centralità di Romanina (ha 92, mc.1.129.000, ab. 3.700). A ciò occorre aggiungere il completamento delle zone O di Campo Romano, Ponte

Linari e Colle Tappi, i 5 PRINT, il D3C di Tor Vergata (ha 5,91, mc. 56.720, ab. 709) e il PdZ di Lucrezia Romana (ha 1,65, mc. 16.720, ab. 209), la compensazione di "Casetta Mistici a via delle Capannelle (Sul mq 8.000 mc. 32.000).

Gli ultimi documenti e atti dell'amministrazione comunale ci prospettano una situazione allucinante di ulteriore cementificazione il cui fulcro sono le due centralità previste dal PRG di Torrespaccata (VIII Municipio ma gravitante ai confini del X) e di Romanina. L'amministrazione comunale intende densificare le 8 centralità a pianificazione da definire del PRG. Per Romanina la densificazione annunciata è oltremodo massiccia. La Sul passerebbe da 350.000 previsti dall'attuale PRG a 560.000. Si annunciano poi 3000 alloggi (circa 9.000 residenti). Quanto alle funzioni si vagheggia del riuso delle ex "Officine Marconi" e di complementarità con la vera, grande e ben avviata centralità di Tor Vergata (Università, Policlinico, Agenzia Spaziale italiana, il nuovo Campus universitario, il CNR, la Città dello sport, il vicino Centro servizi della Banca d'Italia ecc.). La debolezza delle funzioni nella centralità di Romanina, debolezza non risolta dalla annunciata collocazione di Fonopoli nell'ex Officine Marconi, viene sommersa da incrementi premiali di cubatura per il proprietario dell'area. Una richiesta già avanzata tre anni fa e non accolta. Ora viene riproposta praticamente negli stessi termini. In definitiva si prospetta il rischio più che reale di fare della centralità di Romanina un puro contenitore di case e centri commerciali. Altro che policentrismo riqualificatorio delle periferie. La centralità di Romanina si conferma come un puro regalo alla rendita speculativa.

Riassumendo.

Al di qua del GRA nell'area di 35 ha dell'accordo di programma località "Quadrato" (zona circostante al Terminal di Anagnina) venuta meno l'ipotesi dell'ospedale pubblico come funzione portante di quella trasformazione l'amministrazione comunale non ha proposte nuove da avanzare. Rimangono solo le cubature complessive previste.

Al di là del GRA lungo lo già stressato asse viario Tuscolana_Anagnina nelle zone di trasformazione urbanistica (Campo Romano e Centralità di Romanina) e di completamento (zone O di Campo Romano-Ponte Linari e Colle Tappi) prevede l'insediamento di 25.000 nuovi abitanti. E questo senza mettere nel conto la densificazione abitativa della centralità di Romanina risultante dai 3000 **alloggi** previsti - gli stessi richiesti da Scarpellini nella famosa trasmissione di Report sui "Re di Roma" andata in onda nel maggio 2008 - corrispondenti a circa 6.000 nuovi residenti. Ben al di là dei 3.764 **abitanti** attualmente programmati dal PRG.

L'infrastrutturazione di mobilità su ferro preventivata dal Campidoglio consisterebbe nella linea di metro leggero (Tram su sede dedicata costo 388 milioni) Terminal Anagnina-Torre Angela (metro C) che dovrebbe giustificare l'avvio e la densificazione cubatoria della Centralità di Romanina. Mentre non viene preso in adeguata considerazione il Corridoio di mobilità T5 (Ciampino-Romanina-Tor Vergata-La Rustica progettato dalla Provincia costo 60 milioni di euro) che con un opportuno braccio di collegamento lungo l'Anagnina o la Tuscolana con il Terminal della metro A metterebbe in collegamento tra loro la linea A e C della metropolitana con la FR4-6 di Ciampino, producendo quell'effetto rete su ferro in grado di dare una risposta

forte alla domanda di mobilità su trasporto pubblico. Inoltre il Corridoio T5 corrisponderebbe anche all'espansione urbanistica di Campo Romano, più imminente nel tempo, e alle necessità già oggi impellenti del grande quartiere di Morena di poter usufruire della Stazione FS di Ciampino.

In sostanza il rachitico metro leggero e la debole funzione di Fonopoli sembrano più un'escogitazione per giustificare il regalo di cubature al dott. Scarpellini che non a far decollare nei termini previsti dal PRG la sempre più evanescente centralità di Romanina.

Mentre rimane del tutto inevasa la domanda di infrastrutturazione trasportistica già maturata dall'espansione cemetificatoria dell'ultimo quindicennio e quella altrettanto pesante che si prospetta.

Noi pensiamo che la prospettiva di una nuova devastante espansione urbanistica nel nostro territorio debba essere corretta mutandola, pur in una situazione profondamente compromessa, in un inizio di sviluppo sostenibile.

Per fare questo occorre guardare all'intero quadrante urbanistico sud orientale dalla Tiburtina all'Appia. Il policentrismo riqualificatorio della periferia sud-est va concentrato sulle centralità pubbliche di Tor Vergata, Pietralata, Ponte Mammolo (820 ha complessivi) e del Polo Tecnologico Tiburtino. Qui è possibile risolvere i problemi delle funzioni con il trasferimento di consistenti insediamenti direzionali dal centro storico, dei servizi e di una quota consistente di abitazioni pubbliche.

L'area della Romanina andrebbe considerata complementare per le funzioni alla vera centralità di Tor Vergata. Quella di Torrespaccata dovrebbe completare il Parco Archeologico di Centocelle.

IL SISTEMA DELLA MOBILITA' NEL QUADRANTE

Dal punto di vista della mobilità il quadrante sarebbe sorretto da una consistente "cura del ferro". Metropolitana B e C, tramvie su Predestina e Casilina, Ferrovie FM2 (Roma Guidonia), FM6 Roma Cassino, FM4 Roma Castelli, FM 7-8 Roma Anzio da trasformare in ferrovie metropolitane. Questi collegamenti radiali dovrebbero essere raccordati dalla progettata linea **tranviaria tangenziale Saxa Rubra-Laurentina** la cui delibera di iniziativa popolare è già stata approvata dal Consiglio comunale nel 2006 e giace nei cassetti dell'assessorato. Questa grande infrastruttura di mobilità pubblica su ferro sarebbe l'asse lungo viale Togliatti su cui poter operare densificazioni edilizie di qualità (abitazioni residenziali pubbliche, funzioni direzionali, servizi) nei vuoti che si aprono ai lati di questa grande arteria.

Tutto l'insieme di mobilità su ferro poggerebbe su due potenti nodi di scambio: Ponte Mammolo e Anagnina e sulla Nuova Stazione FS di Tiburtina. A ciò vanno aggiunti i "corridoi di mobilità" di Anagnina-Tor Vergata, il progettato **Ciampino-Romanina,-Tor Vergata-La Rustica** (unito al Terminal di Anagnina) e quello previsto sulla Tiburtina. Nella potente

centralità di Tor Vergata già oggi servita da una fermata della FM6 ma un po' periferica, va portato il prolungamento di metropolitana con un braccio della C.

IL SISTEMA AMBIENTALE NEL QUADRANTE

Il sistema ambientale del quadrante sarebbe sorretto da due grandi Parchi archeologici: Parco degli Acquadotti a ovest (facente parte del Parco dell'Appia antica) e Parco di Centocelle-Torre Spaccata più a est. Dalla grande area agricola del Casale di Gregna a ovest, dal Parco Alessandrino-Tor Tre Teste, dal Parco interno alla centralità di Pietralata a est e dal Parco interno alla centralità di Tor Vergata a sud-est. Più da una serie di parchi minori interni ai quartieri.

Febbraio 2011

COORDINAMENTO DEI COMITATI DI QUARTIERE:

Appio Claudio; Campo Romano; Cinecittà Est-Cinest; Don Bosco; Gregna S. Andrea; Morena; Nuova Tor Vergata; Piscine di Torre Spaccata; Osteria del Curato; Quarto Miglio-Appia Pignatelli; Statuario-Capannelle; Torre di Mezzavia; Vermicino; Via dei Sulpici-Quadraro; e delle ASSOCIAZIONI: Agorà; Consulta InaCasa-Quadraro; Comitato difesa beni comuni; Comitato Difesa Diritti dei Cittadini; Insieme Fidam CFR; L'Ellisse; Movimento Consumatori sez. Roma; Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS - Sezione Provinciale di Roma.